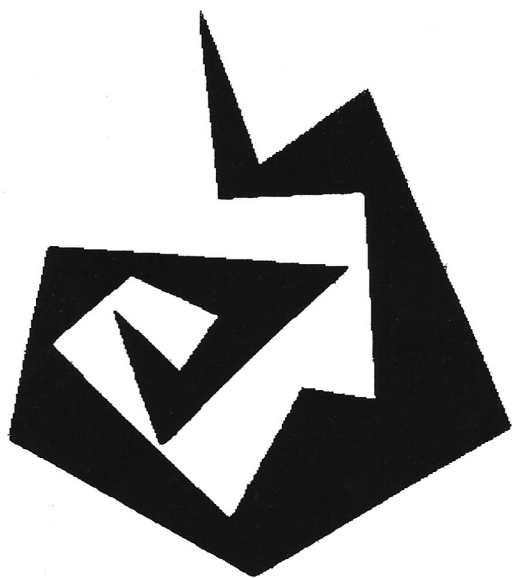
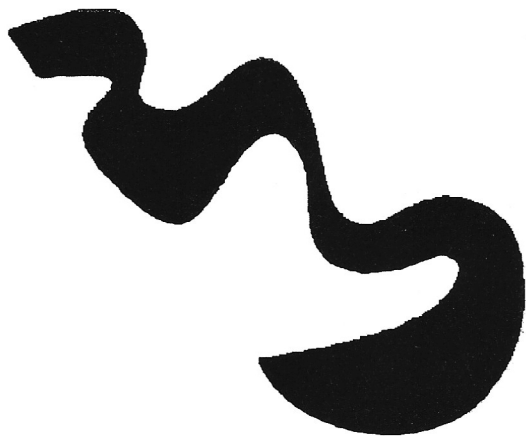


**FOLK
STUDIO
CONTEMPORANEA**

8 maggio - 5 giugno 1996



Folkstudio
Roma - via Frangipane, 42



Folkstudio Contemporanea

8 maggio - 5 giugno 1996
ore 21

Folkstudio
Roma - via Frangipane, 42
tel. 06/4871063

Sono trascorsi quasi cinque anni dall'eroica prima edizione di Folkstudio Contemporanea: era l'autunno 1991 quando James Demby partorisce l'idea di portare la musica contemporanea nel mitico locale romano. Una simile proposta, che poteva sembrare assurda ai più, parve invece del tutto naturale a Giancarlo Cesaroni che, avvezzo ad ospitare ogni genere musicale con il genuino spirito dell'accoglienza, propose di creare uno spazio fisso da curare anno dopo anno. A James si unì un primo gruppo formato da Raffaele Bella, Roberto Capacci e Giovanni Guaccerò; il sottoscritto si aggregò sei mesi dopo durante la realizzazione della seconda edizione, a primavera del '92. Da allora si sono avvicendate molte persone; fra tutti rivolgo un pensiero particolare agli amici de "Il Convito Musicale" sulla cui collaborazione organizzativa abbiamo sempre potuto contare e con i quali fu possibile realizzare al Goethe Institut di Roma la manifestazione "Proiezioni Future" in onore di Franco Evangelisti, ed a Stefano Cogolo e Valentino Sani dell'Associazione Colosseum che, sia come esecutori che come organizzatori, si sono sempre prodigati per questo spazio.

Oggi la situazione può ancora essere definita eroica in quanto continuiamo a lavorare senza nessun aiuto da parte di enti statali, tuttavia la prima edizione '96 si distingue per una sostanziale novità che potrebbe imprimere una svolta decisiva a questa rassegna facendoci ben sperare per il futuro: il gemellaggio tra Folkstudio Contemporanea e il Centro Servizi per Compositori (CSC). Ciò non solo perché dal CSC sono giunti i primi aiuti concreti, ma soprattutto perché attraverso la collaborazione con questa Associazione, a carattere nazionale, e che sta attuando collegamenti con altri paesi, lo spirito di "spazio aperto" che da sempre ha animato Folkstudio Contemporanea trova adesso una più vasta e concreta attuazione: da ora la programmazione di questa rassegna sarà resa nota ai soci CSC con un certo anticipo in modo che questi possano inviare i loro lavori da proporre ai gruppi musicali invitati che, a loro volta, saranno liberi di scegliere quali brani inserire nei loro programmi. I compositori romani che collaborano a Folkstudio Contemporanea stanno aderendo sempre più numerosi al CSC. La costituzione un gruppo significativo di soci favorirà una più consistente attività sul territorio e potrà creare una serie di collegamenti con gruppi analoghi sparsi in tutta Italia.

E' nostra ambizione che questo esempio possa rappresentare un ascoltato appello rivolto all'intera categoria dei compositori italiani: «mettiamo da parte tutto ciò che ci divide per riscoprire ciò che ci unisce. Divisioni e dispute possono trovare spazio su di un piano esclusivamente estetico dove ognuno può trovarsi in sintonia o meno con le scelte dell'altro: ora però è messo in discussione il nostro stesso diritto ad esistere. Per difenderci da un assetto sociale che ha di fatto posto l'economia al vertice dei valori dobbiamo, come categoria, essere in primo luogo un valido e credibile interlocutore».

E' importante prendere coscienza di quanto accade e cominciare a lavorare, in spirito di collaborazione, avendo come scopo principale quello di dare a tutti la possibilità di far conoscere il proprio lavoro: solo in questo modo sarà possibile far capire che esiste una categoria di professionisti che produce musica d'arte e che rappresenta un valore culturale che sarebbe insensato e colpevole disperdere. Sarà bene, infine, rendersi conto che solo attraverso la circolazione delle idee è possibile mantenere in vita un linguaggio che, se frammentato in tante isole, rischia di logorarsi sino a non rappresentare più nulla.

Alessandro Vecchiotti
Consigliere CSC

Il Centro Servizi per Compositori - CSC - non è un'entità aggregativa consolidata che possa vantare un lungo curriculum di iniziative, attività, scambi.

E' piuttosto una realtà in fase di crescita, nata da pochi mesi e ancora alla ricerca di una sua solidità.

E' questo, a mio avviso, un grosso punto a suo favore.

Intendo dire che questo momento evolutivo rende possibile, anzi indispensabile, una reale apertura verso il mondo compositivo, dal quale devono provenire i contributi di idee, di volontà, osservazioni e quant'altro.

Non che il CSC sia carente di progetti; tutt'altro. Ma l'obiettivo di soddisfare le esigenze dell'attualità creativa può essere centrato solo se è la stessa attualità a fissare i metodi e le modalità di questo percorso.

Il principio fondamentale del CSC è quello di stabilire concrete relazioni fra compositori ed esecutori, al di là dei consueti limiti geografici, e fra il mondo musicale e l'editoria, nei confronti della quale la nostra Associazione intende rivestire, ad oltranza, un forte ruolo propositivo.

Ed ora per concludere, veniamo alla domanda che tutti gli interessati si sono posta: «Perché aderire al CSC?».

Per due differenti ordini di motivazione: intanto per usufruire (qualora se ne rilevasse l'utilità) dei servizi promozionali e divulgativi proposti. In secondo luogo, per una questione di puro principio, anche se disinteressato, al fine di sostenere un'iniziativa rivolta in particolar modo a chi non può vantare alcuna appartenenza a questo o a quel circuito, a chi, per ragioni diverse quanto usuali, ancora soffre di quell'isolamento che tanto ostacola la circolazione delle idee, della musica; della cultura, insomma.

Marco Santi
Responsabile Organizzativo CSC